

Ma i dati riportati dalle tabelle ministeriali sono provvisori: c'è ancora tempo per le iscrizioni alle lauree magistrali. Già recuperato il 5%

Università, matricole in calo del 9%

Nell'anno accademico in corso Udine registra 3.113 nuovi iscritti, Trieste 3.211

di GIACOMINA PELLIZZARI

Il calo delle matricole negli atenei italiani non risparmia Udine che, rispetto allo scorso anno accademico, perde il 9% e si fa superare da Trieste. Alla chiusura delle immatricolazioni Udine ha registrato 3.113 domande, 307 in meno rispetto alle 3 mila 420 ricevute l'anno prima.

Va detto, però, che per entrambi gli atenei si tratta di una situazione ancora provvisoria visto che le iscrizioni ai corsi di laurea magistrali sono ancora in corso. Non a caso il rettore dell'ateneo friulano, Cristiana Compagno, ci tiene a sottolineare che i dati diffusi dal ministero non sono più attuali: «Ad oggi abbiamo registrato un recupero importante di circa il 5%, tant'è che il calo si attesta attorno al 4%».

Certo è che dopo lo storico sorpasso di Trieste messo a segno dall'ateneo friulano nell'anno accademico 2002/03 quando registrò 3 mila 501 matricole, Udine ha dovuto cedere alla concorrenza dell'altra università regionale che, rispetto al precedente anno accademico, registra un più 1,7% per un totale di 3.211 matricole. Un dato in controtendenza se confrontato con l'andamento della immatricolazione registrato nel Nordest, basti pensare che Verona si trova a fronteggiare un calo superiore al 10%, Padova del 9,5%. Per quanto riguar-

da il numero complessivo di iscritti, invece, Trieste ha sempre "battuto" Udine. Al 31 luglio 2008, sempre secondo la tabella del Miur, all'ateneo friulano si contavano 16 mila 620 studenti, a Trieste 18 mila 982. Una forbice che negli ultimi otto anni ha continuato ad accorciarsi. A Udine i corsi più gettonati sono Economia aziendale con 355 matricole, Lingue e letterature straniere (185) e Giurisprudenza al quale si sono iscritti 165 matricole.

Di fronte a questo trend, anche Udine, come gli altri atenei italiani, sta mettendo a punto una serie di programmi per andare incontro agli studenti quando siiedono ancora tra i banchi delle superiori. L'obiettivo è perfezionare le attività di orientamento che l'università da sempre promuove nelle scuole superiori.

Azioni che non possono contare sulla pubblicità visto che il Piano di rientro approvato dal Consiglio di amministrazione e del Senato accademico ha tagliato anche queste voci di spesa.



Studenti in un'aula della biblioteca dell'università